

Le foche di Donna Nook

Nel delicato silenzio dell'autunno inglese reso vivace dal forte vento del nord, una colonia di foca grigia sceglie ogni anno una singolare area militare per dar luogo alle nuove nascite e ai rituali dell'accoppiamento.



INGHILTERRA

Testo di Luigi Dorigo
Foto di Gabriele Bano, Valter Binotto,
Luigi Dorigo, Luciano Gaudenzio e Marzio Moretti.

Le madri che non riescono ad arrivare alle dune in anticipo, sono costrette a partorire sulla spiaggia e rimanervi (in condizioni climatiche spesso davvero dure) ad accudire e svezzare i loro cuccioli.

Nikon D300, Nikkor 70/200mm f2.8
a 1/200sec., f3.5, ISO 400.
Foto di Luigi Dorigo.





Una volta che le femmine di foca grigia hanno partorito, inizia la stagione degli "amori". I maschi, pazienti, le aspettano sulla battigia della spiaggia di Donna Nook, pronti a sfidarsi in spettacolari duelli, per contendersi il numero maggiore di femmine con cui accoppiarsi.

Nikon D300,
Nikkor 17/55mm f2.8
a 1/200sec., f11
ISO 400.
Foto di Marzio Moretti.

Siamo in autunno avanzato, nella riserva naturale di Donna Nook situata a nord di North Somercotes, una piccola località a vocazione turistica nella contea inglese del Lincolnshire, e più precisamente in una zona abitualmente utilizzata dalla RAF (aeronautica inglese) per le esercitazioni aeree.

In questo luogo, concentrate nei pochi chilometri di una spiaggia molto profonda e ricca di piccole dune che la proteggono dai forti e freddi venti provenienti da nord, alcune colonie di foca grigia hanno scelto di radunarsi nel periodo del parto e della riproduzione. Nelle coste del Regno Unito, ripartite fra il Nord e le isole della Scozia fino al Sud dell'Inghilterra vivono oltre il 40% delle foche grigie del mondo principalmente concentrate nelle aree disabitate degli arcipelaghi delle isole Ebridi, Orcadi e Shetland.

Donna Nook, con la sua spiaggia sabbiosa e ricca di dune è una sistemazione davvero inusuale per questo mammifero qui presente in modo massiccio; tuttavia, questa stranezza trova ragione nella bassissima mortalità dei nuovi nati la cui media in questo luogo raramente supera il 10%, considerando invece che la mortalità media degli esemplari di questa specie

in Inghilterra si avvicina al 20% con punte che toccano quasi il 50% in alcune aree particolarmente disagiate.

La presenza di dune a circa 30 minuti di cammino dalla spiaggia, costringe le "partorienti" di foca grigia ad un faticoso spostamento nell'allontanarsi dal mare, ma la particolare conformazione naturale offre poi ai cuccioli un eccellente riparo dai venti, dalle frequenti precipitazioni (pioggia e neve) e dalle mareggiate che sono la causa principale della loro mortalità; infatti i piccoli mostrano difficoltà nell'approccio con l'acqua e l'apprendimento al nuoto comincia per loro soltanto quando mutano la pelliccia di cui sono dotati al momento della nascita.

I parti avvengono in genere uno o due giorni dopo l'arrivo delle femmine sulla spiaggia,

La foca grigia (*Halichoerus grypus*) qui abitualmente presente con oltre un migliaio di esemplari assume un peso per la femmina che si aggira fra i 100 ed i 180 kg con una lunghezza del corpo compresa fra i 165 e i 210 cm, mentre il maschio assume un peso fra i 170 ed i 310 kg per una lunghezza che varia fra i 195 e i 250 cm. I piccoli alla nascita, hanno un peso indicativo di circa 15kg che quasi triplica nei circa 18 giorni

a lato

Nella spiaggia, la quasi perpetua presenza di folate di vento molto forte, genera un continuo e generoso movimento di sabbia che rende difficoltoso lo spostamento agli animali e anche la loro osservazione.

Nikon D300, Nikkor 300mm f2.8 AF-S,
a 1/200sec. f2.8, ISO 400.

al centro

Il cucciolo di foca grigia appena nato, ha un manto peloso e candido. Nella foto, il piccolo nato sulla spiaggia è ricoperto da sabbia trasportata dall'ultima folata di vento.

Nikon D300, Nikkor 300mm f2.8 AF-S,
a 1/200sec. f2.8, ISO 400.

sotto

Il tempo muta velocemente e più volte al giorno il sole sparisce e riemerge con velocità. Nei momenti di sole, le foche presenti sulla spiaggia amano intrattenersi nell'acqua spesso in atteggiamenti molto socievoli.

Nikon D300, Nikkor 70/200mm f2.8,
a 1/200sec. f8, ISO 200,

Fotografie di Gabriele Bano.



di permanenza nel luogo della nascita, cibandosi esclusivamente dalla madre che abitualmente non lascia il piccolo da solo, ma sopravvive e produce il latte per il suo cucciolo sfruttando la riserva di grasso accumulata in precedenza.

La colorazione di questi mammiferi è estremamente variabile e con diverse sfumature di tonalità fra il grigio, il marrone ed il nero, e la pelliccia è abitualmente cosparsa di larghe e differenziate macchie grigio-biancastre su tutto il corpo. Abitualmente i maschi hanno una colorazione più scura rispetto alle femmine.

I piccoli di foca grigia nascono in autunno dopo una gestazione che dura 11 mesi e mezzo, compresi i 3 mesi in cui l'ovulo fecondato rimane in un periodo di quiescenza senza crescere. Le femmine della specie sono ricettive per l'accoppiamento pochissimo tempo dopo il parto, infatti i maschi sono già presenti assieme a loro nella spiaggia e sulle dune, lottando fra loro per contendersi spazi e femmine. Le lotte spesso brutali, non mancano di travolgere e schiacciare anche mortalmente qualche cucciolo. Questo mammifero è carnivoro e si ciba principalmente di pesci e più raramente di calamari, polpi o crostacei.

L'esperienza a Donna Nook si è rivelata davvero singolare e completa nonostante la breve permanenza sul luogo, sia per la numerosissima presenza di animali che permettono una discreta confidenza (facendo attenzione a non avvicinarsi troppo ai piccoli che potrebbero essere facilmente abbandonati, qualora la madre avvertisse un odore improprio addosso a loro) e sia per le diversissime situazioni climatiche che si sono avvicinate con estrema rapidità (nell'arco di una sola giornata è stato possibile ritrarre gli animali in condizioni di sole, pioggia e neve). Si consideri che un censimento del 2007 ha rilevato 1194 nuovi cuccioli nati da una popolazione adulta





sopra

Voltapietre con un adulto di foca grigia sullo sfondo.
Nikon D300, Nikkor 300mm f2.8 AF-S VR, a 1/200sec. f2.8, ISO 800,
Foto di Valter Binotto.

sopra in alto

Femmina di foca grigia in arrivo sulla spiaggia dal mare aperto, sicuramente diretta alle dune in vista del parto.
Nikon D300, Nikkor 300mm f2.8 AF-S VR, a 1/200sec. f2.8 ISO 400,
Foto di Gabriele Bano.

a lato

Particolare di cucciolo di foca grigia, serenamente addormentato dopo la fatica del parto.
Nikon D300, Nikkor 300mm f2.8 AF-I, a 1/200sec. f11, ISO 400,
Foto di Luciano Gaudenzio.



sopra

Dalle dune alla spiaggia c'è un percorso variamente melmoso e coperto d'acqua che un uomo percorre in circa 30 minuti di buon passo. Lo stesso percorso viene coperto dalle partorienti di foca grigia in arrivo dal mare che vogliono trovare riparo fra le dune e successivamente, dopo lo svezzamento e la riproduzione per riprendere il mare con il loro cucciolo.

Nikon D300, Nikkor 16/85mm f3.5 VR, a 1/125sec. f8, ISO 400, Foto di Luciano Gaudenzio.

sopra in alto

A Donna Nook i componenti della colonia non coinvolta dall'allattamento o dai rituali di accoppiamento è spesso composta da individui che si muovono in piccoli gruppi esplorando aree limitrofe a quelle maggiormente frequentate. Quando un componente del gruppo segnala una potenziale situazione di pericolo, tutto l'insieme degli animali si allontana in direzione del mare aperto.

Nikon D300, Nikkor 300mm f2.8 AF-I, a 1/30sec. f8, ISO 400, Foto di Luciano Gaudenzio.



a lato

Fra animali e fotografi, si intravedono sullo sfondo sagome e tendaggi appartenenti alla RAF che usa la riserva naturale di Donna Nook come area di esercitazione militare.

Nikon D300, Nikkor 17/55mm f2.8 a 1/60sec. f11, ISO 800.
Foto di Marzio Moretti.

sotto a sinistra

Alcune posture del muso e del corpo della foca, risultano estremamente curiose; spesso molto vicine all'idea collettiva che vede la foca un animale simpatico e divertente.

Nikon D300, Nikkor 200/400mm f4 VR, a 1/125sec. f5.6 ISO 400, Foto di Marzio Moretti.

sotto

Un gruppo di foche grigie si allontana compatto verso il mare aperto.

Nikon D300, Nikkor 70/200mm f2.8 VR, a 1/125sec. f8 ISO 400, Foto di Luciano Gaudenzio.



a lato

Il vento forte rende la sabbia sferzante e fastidiosa.

Anche le foche, animali avvezzi a condizioni ben peggiori, se possono cercano la fuga verso il mare seppur molto mosso. Nikon D300, Nikkor 16/85mm f3.5 VR, a 1/125sec. f8 ISO 400, Foto di Luciano Gaudenzio.



presente (fra maschi e femmine) di circa 3500 esemplari: una singolare situazione naturale.

Il vento forte non ci ha permesso di programmare con cura la ripresa, ma ci ha regalato una notevole originalità di situazioni che si succedevano rapidamente e delle quali era necessario approfittare con prontezza; inoltre, non bisogna dimenticare che l'attrezzatura era molto provata da queste condizioni e la ripresa ulteriormente aggravata dalla necessità di proteggerla.

Complice l'eccellente accoglienza resaci dal bed & breakfast che ci ha ospitato e dotato di spazi e strumenti idonei, abbiamo potuto occupare tutto il tempo non impiegato per la ripresa dedicandoci più volte alla pulizia del materiale fotografico.

Il bilancio di questa esperienza è sicuramente positivo sia in termini di esperienza personale, di approfondimento e conoscenza di una specie animale un tempo molto più diffusa in tutta Europa, sia per le originali situazioni fotografiche delle quali abbiamo approfittato.

I visitatori dell'area sono numerosissimi e sono circa 50.000 le persone (quasi tutte pendolari) che

visitano il sito nel periodo fra ottobre e dicembre, principalmente concentrate nei week-end; tuttavia la spiaggia, quando è agibile (accesso vietato in alcuni giorni a causa delle esercitazioni militari) essendo sufficientemente distante dalle dune è raggiunta solo dalle persone più determinate all'osservazione degli animali (in genere quasi tutti fotografi).

Il nostro consiglio, per chi volesse ripetere quest'esperienza, è quello di prepararsi soprattutto ad affrontare condizioni climatiche avverse, del tutto paragonabili a quelle che abitualmente si incontrano nelle regioni scandinave.

Luigi Dorigo

La neve orizzontale: a sottolineare la variabilità e la ventosità del luogo, si intravede il cielo ancora terso e la neve che arriva orizzontalmente al suolo sospinta dal vento, anticipando le nubi in arrivo.

Nikon D300,
Nikkor 16/85mm f3.5
VR, a 1/60sec. F.8
ISO 800.
Foto di Valter Binotto.

Per ogni approfondimento vi rimandiamo a questi siti web:
<http://www.lincstrust.org.uk/reserves/nr/reserve.php?mapref=15>
http://en.wikipedia.org/wiki/Donna_Nook